

L'Unità - AVVENTIMENTI SPORTIVI - L'Unità
Napoli, Bari e Palermo completano il quadro delle "sudiste", in pericolo

La Lazio è nei guai

Nella ripresa la Roma sfiora il successo sul Milan (2-2)

Alla distanza crollano i rossoneri e prevale l'ardore dei giallorossi


MILAN: Ghezzi; Fontana, Trebbia; Occhetta, Baldini, Schiavino; Danova, Galli, Mazzoni, Griffo, Bettini. ROMA: Cudicini, Griffith, Corsini, Zagliò, Losi, Guaracchi, Castellazzi, Pestrini, Orlando, David, Selmosson. ARBITRO: Sig. Jonni di Macerata.

MARCATORI: Nel primo tempo al 10' Danova, al 32' David, al 44' Altanini; nella ripresa all'8' Orlando.

Nonostante la pioggia ed il terreno estremamente scivoloso Roma-Milan non ha deluso le aspettative dei trentamila fedelissimi accorsi nel tutto esaurito Stadio Olimpico. È trattato infatti di una partita ricca di spunti tecnici pregevoli, combattuta per tutto l'arco dei 90' di gioco e molto equilibrata, con frequenti capoloppi e controllate frazione ed emozioni per tutti. Anche il risultato finale poi si è inserito armonicamente nel quadro premiando ambedue i compagni allo stesso modo, sempre tenendosi da sottosopra alla fine. I giallorossi mostravano di ritenere che avrebbero potuto ottenere di più con un pizzico di fortuna. Ma il fatto è che i piemontesi, soprattutto nella prima metà, hanno dimostrato una pratica che ha permesso di vedere una delle migliori edizioni della Roma di quest'anno, sorvolando la sua naturale tendenza ad essere stato di netto marcato rossonero: ben registrati in difesa ore Fontana e Schiavino brilla per la loro freddezza e Trebbia per la sua ardore. Altanini, col suo ruolo di centrocampo da Occhetta, Griffo e Galli in questa fase i milanesi avevano gettato al più volte lo scampolo nelle linee arredate romane con le paloppe di Altanini, le scappate di Danova, gli spruzzi - irresistibili del giovane Bettini.

Cosicché era apparso a tutti ineccepibile che il Milan avesse chiuso il primo tempo in vantaggio con due gol di Danova, all'inizio della sola rete di David. Anzi non ci sarebbe stato da gridare se il bottino del diavolo fosse stato ancora maggiore, tanto frastornata apparso la Roma, nonostante il suo lavoro di Selmosson per contribuire al rafforzamento del centro campo, per aprire un varco nell'opposta difesa e per lanciare ai compagni Orlando e Ghezzi (entrambi su Gelli: che giocava più arretrato).

Nella ripresa invece la mischia cambia di colore, erano i padroni in campo i rossoneri, venivano fuori alla distanza i più giovani e più veloci violatori, basandosi sul rincorrere quadrilaterale e nel-

(Continua a pag. 9 col.)



ROMA-MILAN 2-2 — DANOVA porta in vantaggio il «diavolo» realizzando la prima rete della partita

Per un goal di Bettini (l'ex di turno)

La Lazio ridotta in dieci perde di misura a Udine (1-0)

Bizzarri all'ospedale per la frattura del perone sinistro - Pentrelli sciupa un rigore - Modesti ma sfortunati i romani

LAZIO: Ces. Molino, Lo Buono, Carradori, Janich, Primi, Bizzarri, Pozzani, Rozzoni, Franzini, Recagni.

UDINESE: Bertossi; Burgnich, Del Bene; Menegotti, Pinardi, Rodaro; Giacomin, Milan, Bettini, Giacomo.

ARBITRO: Sig. Garbagnati di Genova.

MARCATORE: Bettini al 25' del primo tempo.

NOTE: Spettatori: 50.000 circa. Cielo semicoperto, terreno pesante per le recenti piogge. Calci d'angolo 11 a 1 per l'Udinese.

(Continua a pag. 9 col.)

Dal nostro inviato speciale

UDINE, 14 — Prima la sorpresa, quindi la disfatta, infine l'abuse. La storia ha avuto tutta l'aria di un'emozione di campionato. Giornate di grande suspense, tanto frastornata apparsa la Roma, nonostante il suo lavoro di Selmosson per contribuire al rafforzamento del centro campo, per aprire un varco nell'opposta difesa e per lanciare ai compagni Orlando e Ghezzi (entrambi su Gelli: che giocava più arretrato).

Nella ripresa invece la mischia cambia di colore, erano i padroni in campo i rossoneri,

venivano fuori alla distanza i più giovani e più veloci violatori, basandosi sul rincorrere quadrilaterale e nel-

(Continua a pag. 9 col.)



UDINESE-LAZIO 1-0 — Lo scontro tra BERTOSSI e BIZZARRI che costò la frattura del perone al laziale (Telefoto)

pomento di Recagni, quindi marcati per lo sfortunato abbandono di un promettente Bizzarri, sono giunti a infondere un senso di guardia-

diano avversario. E' venuta comunque, che la Lazio meritava, la vittoria, forse qualche punto di quanta non gliene diba-

ra, alla fine, al suo

inveggio di trarre un god-

o frutto perché, al di dopo

di un'ora di gioco, non si

distribuisce nulla come a

disagio degli spettatori.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, a rientrare,

ma senza

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un ping-pong duramente appena dopo il gong, si è disposta a rientrare, non facendo

troppo tempo, per ripetere

il gesto.

E' la Lazio, proprio come un

I neroazzurri senza forzare

Guidata dal rientrante Firmani l'Inter batte l'Atalanta (2-0)

Eddie e Angelillo sono stati i realizzatori delle reti — Completamente irriconoscibili Maschio, Ronzon e Marchesi tra i bergamaschi

INTER: Matteucci; Fon-
garo, Gatti; Venturi, Car-
della, Invernizzi; Bicelli, An-
gelillo, Firmani, Lindskog,
Corso.

ATALANTA: Bocca r.d.;
Cattozzo, Roncoli; Plizi,
Gardon, Marchesi, Zava-
glio, Maschio, Nova, Ron-
zon, Longoni.

ARBITRO: Sig. Babini di
Ravenna.

MARCATORI: Nel primo
tempo Al 17' Firmani e An-
gelillo al 23'.

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 14 — L'incontro di Firmani ha indubbiamente svelto la manovra della prima fila nerazzurra, che nel primo tempo si è mossa piacevolmente segnando due reti, sfiorando altre numerose altre. Eddie ha giocato una partita polemica e intelligente, tornato in squadra dopo le recenti «magre» ha voluto dimostrare di non essere proprio l'ultimo arrivato e c'è risultato in pieno.

Firmani, spina nel fianco della difesa orobica, polarizzava l'attenzione dei difensori avversari consentendo così a Corso, Lindskog e Angelillo maggior libertà di manovra. Di questa libertà però i tre, oggi assai scettici nel

profondo, Bicelli il quale, giunto su fondo, operava iniziativa e creatività. Sulla palla era Firmani e dietro a lui Angelillo, in migliore posizione: «Eddie», con molta acume, si curvava, lasciando all'argomento il compito di insaccare con un dosissimo colpo di testa.

L'Atalanta tentava di reagire, ma faceva con scarsa convinzione. Maschio, Renni erano in giornata decisamente neri. Marchesi balava maledettamente a centro campo e il trio di puntate si perdeva in sterili puntate che Cardellini (un altro rientrante positivo), Gatti e Fongarò davano fatica a spazio.

Firmani, spina nel fianco della difesa orobica, polarizzava l'attenzione dei difensori avversari consentendo così a Corso, Lindskog e Angelillo maggior libertà di manovra. Di questa libertà però i tre, oggi assai scettici nel

tiro, non trovavano vantaggi concreti, scippando occasioni d'oro come quella clamorosa capatza ad Angelillo al 35': su magistrale azione di Firmani e delizioso tocco all'indietro dal fondo, l'oriondo sparava alle stelle a quota.

All'arrivo del tempo

l'intero

tempo

Al 17' Firmani e An-

gelillo al 23'.

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 14 — L'incontro di Firmani ha indubbiamente svelto la manovra della prima fila nerazzurra, che nel primo tempo si è mossa piacevolmente segnando due reti, sfiorando altre numerose altre. Eddie ha giocato una partita polemica e intelligente, tornato in squadra dopo le recenti «magre» ha voluto dimostrare di non essere proprio l'ultimo arrivato e c'è risultato in pieno.

Firmani, spina nel fianco della difesa orobica, polarizzava l'attenzione dei difensori avversari consentendo così a Corso, Lindskog e Angelillo maggior libertà di manovra. Di questa libertà però i tre, oggi assai scettici nel

profondo, Bicelli il quale, giunto su fondo, operava iniziativa e creatività. Sulla palla era Firmani e dietro a lui Angelillo, in migliore posizione: «Eddie», con molta acume, si curvava, lasciando all'argomento il compito di insaccare con un dosissimo colpo di testa.

L'Atalanta tentava di reagire, ma faceva con scarsa convinzione. Maschio, Renni erano in giornata decisamente neri. Marchesi balava maledettamente a centro campo e il trio di puntate si perdeva in sterili puntate che Cardellini (un altro rientrante positivo), Gatti e Fongarò davano fatica a spazio.

Firmani, spina nel fianco della difesa orobica, polarizzava l'attenzione dei difensori avversari consentendo così a Corso, Lindskog e Angelillo maggior libertà di manovra. Di questa libertà però i tre, oggi assai scettici nel

profondo, Bicelli il quale, giunto su fondo, operava iniziativa e creatività. Sulla palla era Firmani e dietro a lui Angelillo, in migliore posizione: «Eddie», con molta acume, si curvava, lasciando all'argomento il compito di insaccare con un dosissimo colpo di testa.

All'arrivo del tempo

l'intero

tempo

Al 17' Firmani e An-

gelillo al 23'.

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 14 — L'incontro di Firmani ha indubbiamente svelto la manovra della prima fila nerazzurra, che nel primo tempo si è mossa piacevolmente segnando due reti, sfiorando altre numerose altre. Eddie ha giocato una partita polemica e intelligente, tornato in squadra dopo le recenti «magre» ha voluto dimostrare di non essere proprio l'ultimo arrivato e c'è risultato in pieno.

Firmani, spina nel fianco della difesa orobica, polarizzava l'attenzione dei difensori avversari consentendo così a Corso, Lindskog e Angelillo maggior libertà di manovra. Di questa libertà però i tre, oggi assai scettici nel

profondo, Bicelli il quale, giunto su fondo, operava iniziativa e creatività. Sulla palla era Firmani e dietro a lui Angelillo, in migliore posizione: «Eddie», con molta acume, si curvava, lasciando all'argomento il compito di insaccare con un dosissimo colpo di testa.

L'Atalanta tentava di reagire, ma faceva con scarsa convinzione. Maschio, Renni erano in giornata decisamente neri. Marchesi balava maledettamente a centro campo e il trio di puntate si perdeva in sterili puntate che Cardellini (un altro rientrante positivo), Gatti e Fongarò davano fatica a spazio.

Firmani, spina nel fianco della difesa orobica, polarizzava l'attenzione dei difensori avversari consentendo così a Corso, Lindskog e Angelillo maggior libertà di manovra. Di questa libertà però i tre, oggi assai scettici nel

profondo, Bicelli il quale, giunto su fondo, operava iniziativa e creatività. Sulla palla era Firmani e dietro a lui Angelillo, in migliore posizione: «Eddie», con molta acume, si curvava, lasciando all'argomento il compito di insaccare con un dosissimo colpo di testa.

All'arrivo del tempo

l'intero

tempo

Al 17' Firmani e An-

gelillo al 23'.

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 14 — L'incontro di Firmani ha indubbiamente svelto la manovra della prima fila nerazzurra, che nel primo tempo si è mossa piacevolmente segnando due reti, sfiorando altre numerose altre. Eddie ha giocato una partita polemica e intelligente, tornato in squadra dopo le recenti «magre» ha voluto dimostrare di non essere proprio l'ultimo arrivato e c'è risultato in pieno.

Firmani, spina nel fianco della difesa orobica, polarizzava l'attenzione dei difensori avversari consentendo così a Corso, Lindskog e Angelillo maggior libertà di manovra. Di questa libertà però i tre, oggi assai scettici nel

profondo, Bicelli il quale, giunto su fondo, operava iniziativa e creatività. Sulla palla era Firmani e dietro a lui Angelillo, in migliore posizione: «Eddie», con molta acume, si curvava, lasciando all'argomento il compito di insaccare con un dosissimo colpo di testa.

L'Atalanta tentava di reagire, ma faceva con scarsa convinzione. Maschio, Renni erano in giornata decisamente neri. Marchesi balava maledettamente a centro campo e il trio di puntate si perdeva in sterili puntate che Cardellini (un altro rientrante positivo), Gatti e Fongarò davano fatica a spazio.

Firmani, spina nel fianco della difesa orobica, polarizzava l'attenzione dei difensori avversari consentendo così a Corso, Lindskog e Angelillo maggior libertà di manovra. Di questa libertà però i tre, oggi assai scettici nel

profondo, Bicelli il quale, giunto su fondo, operava iniziativa e creatività. Sulla palla era Firmani e dietro a lui Angelillo, in migliore posizione: «Eddie», con molta acume, si curvava, lasciando all'argomento il compito di insaccare con un dosissimo colpo di testa.

All'arrivo del tempo

l'intero

tempo

Al 17' Firmani e An-

gelillo al 23'.

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 14 — L'incontro di Firmani ha indubbiamente svelto la manovra della prima fila nerazzurra, che nel primo tempo si è mossa piacevolmente segnando due reti, sfiorando altre numerose altre. Eddie ha giocato una partita polemica e intelligente, tornato in squadra dopo le recenti «magre» ha voluto dimostrare di non essere proprio l'ultimo arrivato e c'è risultato in pieno.

Firmani, spina nel fianco della difesa orobica, polarizzava l'attenzione dei difensori avversari consentendo così a Corso, Lindskog e Angelillo maggior libertà di manovra. Di questa libertà però i tre, oggi assai scettici nel

profondo, Bicelli il quale, giunto su fondo, operava iniziativa e creatività. Sulla palla era Firmani e dietro a lui Angelillo, in migliore posizione: «Eddie», con molta acume, si curvava, lasciando all'argomento il compito di insaccare con un dosissimo colpo di testa.

L'Atalanta tentava di reagire, ma faceva con scarsa convinzione. Maschio, Renni erano in giornata decisamente neri. Marchesi balava maledettamente a centro campo e il trio di puntate si perdeva in sterili puntate che Cardellini (un altro rientrante positivo), Gatti e Fongarò davano fatica a spazio.

Firmani, spina nel fianco della difesa orobica, polarizzava l'attenzione dei difensori avversari consentendo così a Corso, Lindskog e Angelillo maggior libertà di manovra. Di questa libertà però i tre, oggi assai scettici nel

profondo, Bicelli il quale, giunto su fondo, operava iniziativa e creatività. Sulla palla era Firmani e dietro a lui Angelillo, in migliore posizione: «Eddie», con molta acume, si curvava, lasciando all'argomento il compito di insaccare con un dosissimo colpo di testa.

All'arrivo del tempo

l'intero

tempo

Al 17' Firmani e An-

gelillo al 23'.

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 14 — L'incontro di Firmani ha indubbiamente svelto la manovra della prima fila nerazzurra, che nel primo tempo si è mossa piacevolmente segnando due reti, sfiorando altre numerose altre. Eddie ha giocato una partita polemica e intelligente, tornato in squadra dopo le recenti «magre» ha voluto dimostrare di non essere proprio l'ultimo arrivato e c'è risultato in pieno.

Firmani, spina nel fianco della difesa orobica, polarizzava l'attenzione dei difensori avversari consentendo così a Corso, Lindskog e Angelillo maggior libertà di manovra. Di questa libertà però i tre, oggi assai scettici nel

profondo, Bicelli il quale, giunto su fondo, operava iniziativa e creatività. Sulla palla era Firmani e dietro a lui Angelillo, in migliore posizione: «Eddie», con molta acume, si curvava, lasciando all'argomento il compito di insaccare con un dosissimo colpo di testa.

L'Atalanta tentava di reagire, ma faceva con scarsa convinzione. Maschio, Renni erano in giornata decisamente neri. Marchesi balava maledettamente a centro campo e il trio di puntate si perdeva in sterili puntate che Cardellini (un altro rientrante positivo), Gatti e Fongarò davano fatica a spazio.

Firmani, spina nel fianco della difesa orobica, polarizzava l'attenzione dei difensori avversari consentendo così a Corso, Lindskog e Angelillo maggior libertà di manovra. Di questa libertà però i tre, oggi assai scettici nel

profondo, Bicelli il quale, giunto su fondo, operava iniziativa e creatività. Sulla palla era Firmani e dietro a lui Angelillo, in migliore posizione: «Eddie», con molta acume, si curvava, lasciando all'argomento il compito di insaccare con un dosissimo colpo di testa.

All'arrivo del tempo

l'intero

tempo

Al 17' Firmani e An-

gelillo al 23'.

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 14 — L'incontro di Firmani ha indubbiamente svelto la manovra della prima fila nerazzurra, che nel primo tempo si è mossa piacevolmente segnando due reti, sfiorando altre numerose altre. Eddie ha giocato una partita polemica e intelligente, tornato in squadra dopo le recenti «magre» ha voluto dimostrare di non essere proprio l'ultimo arrivato e c'è risultato in pieno.

Firmani, spina nel fianco della difesa orobica, polarizzava l'attenzione dei difensori avversari consentendo così a Corso, Lindskog e Angelillo maggior libertà di manovra. Di questa libertà però i tre, oggi assai scettici nel

profondo, Bicelli il quale, giunto su fondo, operava iniziativa e creatività. Sulla palla era Firmani e dietro a lui Angelillo, in migliore posizione: «Eddie», con molta acume, si curvava, lasciando all'argomento il compito di insaccare con un dosissimo colpo di testa.

L'Atalanta tentava di reagire, ma faceva con scarsa convinzione. Maschio, Renni erano in giornata decisamente neri. Marchesi balava maledettamente a centro campo e il trio di puntate si perdeva in sterili puntate che Cardellini (un altro rientrante positivo), Gatti e Fongarò davano fatica a spazio.

Firmani, spina nel fianco della difesa orobica, polarizzava l'attenzione dei difensori avversari consentendo così a Corso, Lindskog e Angelillo maggior libertà di manovra. Di questa libertà però i tre, oggi assai scettici nel

profondo, Bicelli il quale, giunto su fondo, operava iniziativa e creatività. Sulla palla era Firmani e dietro a lui Angelillo, in migliore posizione: «Eddie», con molta acume, si curvava, lasciando all'argomento il compito di insaccare con un dosissimo colpo di testa.

All'arrivo del tempo

l'intero

tempo

Al 17' Firmani e An-

gelillo al 23'.

(Dalla nostra redazione)

Rinunciati i rossoblù (3-1)

Genoa suicida anche a Bologna

«Doppietta» di Pascutti — Renna e Leoni gli altri marcatori — I rimproveri di Carver

BOLOGNA: Santarelli; Ro-
ta Pavimento; Tumburs, Ma-
lich, Fogli; Renna, Bulga-
relli, Pivatelli, Cervellato, Pas-
cutti.

GENOVA: Buffon; Magnini,
Belardo; Piquè, Carlini, Pi-
torello; Leonì, Calvanese,
Bresolin, Pantaleoni, Fri-
ni.

ARBITRO: Sig. Liverani di
Torino.

MARCATORI: Nel primo
tempo al 42' Pascutti; nel
secondo tempo al 32' Pascutti;
Renna al 43' e Leonì 45'.
(Dall'oura inviata speciale)

BOLOGNA: 14 — I pochi aplausi

Ore di vigilia sulle nevi di Squaw Valley

Pia Riva testa di serie



Il verdetto di sabato che ha dato sconfitto lo spezzino ha convinto pochi...

Tra Loi e Visintin è necessario il 3° match!

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 14. — Chi vincerà il terzo incontro fra Dutillo Loi e Bruno Visintin sarebbe un nuovo buon segnale mancando ancora di dieci clienti che, paleamente divisi nei giudizi, si agitavano nel Palazzo dello Sport. Poco prima l'arbitro e giudice unico, il signor Toncy Gilardi di Napoli, aveva indicato in Loi il favorito. Il risultato era già apparso nella riunione dei pesi pesanti. Fischl ed aplausi subiti hanno coperto la voce dello « speaker ». Il signor Proserpio. Mentre si intracciavano i primi commenti, ecco incredibili roci irritate, più tranquille come le gocce secche, le cui forze di potere, venne drammaticamente annunciata che il magnanimo Dutillo Loi, dal più ritenuto vincitore, aveva ceduto la rivincita al suo deputato. Si capisce che il terzo. Evidentemente l'arbitro napoletano che in occasione della sua vittoria di Varsavia probabilmente aveva pensato ai milanesi fra qualche tempo, magari in aprile nel Vigorese per il tradizionale « meeting » pomeridiano in occasione della Fiera. Naturalmente queste sono ipotesi.

Uscito dalle corde il signor Gilardi ha presentato il suo

personalità che tuttavia potrebbe, a suo tempo, avverarsi in fondo un terzo combattimento fra Dutillo Loi e Bruno Visintin.

Questo si è chiesto ieri notte a dieci clienti che,



VISINTIN (a sinistra) ha schivato un destro di LOI

alibi usando, più o meno queste parole: « ...Visintin, lo sfida, nulla ha fatto per meritarsi il pari. Egli ha certo scelto il luogo più ristoroso, per Loi invece non è stato mai più conveniente. Al termine delle 15 riprese, Dutillo Loi si trovava in vantaggio, sia pure di poco. Per questo non ho esitato fargli alzare il braccio. Questo è il mio parere. Si capisce che ognuno è libero di pensare come vuole».

L'arbitro Toncy Gilardi, senza dubbio uno dei nostri più scelti ed esperti nomini di ring, ha dunque espresso chiaramente il suo parere che in fondo non bisogna trascurare le domande polemiche degli spettatori sembra del tutto giustificata.

Il match, che sotto aspetti è apparsa inferiore all'attesa, ha confermato che Bruno Visintin possiede dei limiti. Nel taurino scatto non sembra più padrone di alcune altre volte, anziché aver sostenuto uno dei più dolorosi secoli della sua carriera; eppure non è riuscito in quel guizzo — un misto di gelo e di rabbia — che gli avrebbe permesso di strappare a Loi la « cintura europea ».

Facciamo notare, a questo punto, che Loi non è sembrato il migliore Loi. Dutillo Loi ha dimostrato molto davanti ai nostri occhi un grande spazio per non dire sconosciuto, portato a battersi a corrente alternata, in verso di 7,00 rounds egli ha sbagliato un'infinità di colpi; inoltre si è fatto sorprendere da proprie reazioni, accese, che avrebbero accelerato certi. Insomma Dutillo Loi sembrava ieri arrugginito.

Il lungo riposo deve aver influito sulla sua forma pugilistica più che atletica. Probabilmente, all'inizio egli si sentiva indebolito, ma, mentre i rounds passavano, ha incominciato a ritrovare. Sino all'inizio dell'8° round Visintin condusse la corsa con largo vantaggio. In seguito alcune battute consecutive e qualche pesante bordata a due mani hanno permesso al campione d'Europa

quello di ieri sera.

Bruno Visintin si è presentato a Milano preparato in modo eccellente anche se ha dato il suo meglio solo nella parte finale del combattimento. Pur si è impegnato molto con il cervello che con i muscoli dato che, magari, si sentiva pesare come piombo il liquore non ha sviluppato una boxe limpida come in altri « matches », tuttavia, pur sotto il profilo della schermaglia si è fatto rilevare contro di Loi che non di rado riuscì a sorprendere con fulmine raffiche a due mani. Nei quanti di Visintin non c'era, però, dinamismo sufficiente per mettere in pericolo il granitico avversario. Inoltre per Bruno Visintin sono passati questi ultimi sei anni?

Neanche Dutillo Loi — almeno quella ristretta sera — sembra l'altro del 1954: forse si tratta di rugGINE momentanea, forse per Bruno Visintin sono passati questi ultimi sei anni?



Sulla pesante pista delle Capannelle

Sea Admiral si impone nel "LXV Steeple Chase di Roma,"

Tuscania e Zorzi ai posti d'onore - Quarto Frisson - Ha deluso il favorito Riscino

Sea Admiral, discese dalla vigilia a Tivoli, ha vinto la corsa maschile, Riscino, secondo, Dutillo, terzo. Il favorito

corre nelle posizioni di testa non avendo mai guadagnato il vantaggio per Captain Tremblon che si è imposto alla maniera forte.

Nella corsa femminile, Tuscania e Zorzi ai posti d'onore.

La vittoria di Sea Admiral non fa una grinta e fa dimenicare le colpe della sua condizione che aveva messo in evidenza, insieme alle condizioni impossibili pur sapendo che la sua presenza ai nastri e le sue voci che volevano che fosse stato preparato espressamente per questa prova ne avrebbero fatto il favorito al botting.

Riscino ed il suo compagno Sea Admiral erano offerti a Pisa e a Cesena, e Zorzi, a Cesena, ed ai suoi concorrenti gli altri. Al via andava subito al censore Sea Admiral precedendo Tuscania. Zorzi ed il gruppo sgarrato mentre Riscino, partito in ritardo, era subito staccato e fuori corsa. Dopo i primi otto

menti di una corsa regolare ma scarsa, protetta da un vento che ha portato in testa posizione traeschiandosi. Frisson, Ancora nulla fatto a fine corsa, dopo un contatto a centro linea con Admiral seguito da Maranby, Zorzi, Captain Tremblon, Frisson e Xacot, dopo gabbia, Zorzi, e Maranby, che neanche cedeva illegalmente e si lanciava all'insguardo del Sea Admiral, discacciati da qualche buona sorte, lui, che diceva la sorte, era apparentemente riluttante al primo giacché Tuscania, già precedente, giacché rimaneva soltanto a Frisson appena davanti a lui, due volte i concorrenti solo per cercare di far partire il cavalo. Verdu-

cci, 215. 5. CORSA: 1) Sea Admiral (Ita); 2) Tuscania; 3) Zorzi; 4) Riscino; 5) Dutillo; 6) Frisson; 7) Valsimone; 8) Valdemaro; 9) Vado di Stellai; 10) Grand Guignard; 11) Maranby; 12) Minuturno; 13) Forni; 14) Pontarmo; 15) Ghisalba; 16) Luchezze; 17) 3/4; 18) Tot. 109; 19) Zorzi; 20) Sangari; 21) Thackeray.

A Napoli: PISSARO

NAPOLI, 14. — Pisarro, in ottimo momento, si è aggiudicato il Premio Masiach Aziziano, un discendente sui 1950 metri, al centro del convegno di galoppo ad Agnano. Giannini si è aggiudicato in testa alla sua trottola, Zorzi, Skance, Astolfo e gli altri. Bolmen restava al palo. Sulla grande curva aumentava la pressione di Pisarro sulla battistrada che cedeva in dirittura ove il figlio di Machero con molte fatiche riusciva a incalzarne regolarmente quella dell'altro con un pauroso spessissimo disordine fatto di tenute, di spinte maliziose, di colpi non sempre ortodossi. Il mestiere di Pisarro un poco affievolito e i contrappunti di Loi, sempre in corsa, presenti a sé, hanno prevalso in questi round di attesa. Essi, dovranno prevedere il galoppo finale del campione oppure dello sfidante.

PREMIO MASCHIO AN-

GIOINO (L. 300.000, m. 1950): 1) Pisarro (C. Pianc); 2) C. Vittadini; 3) Skance; 4) Vittorio; 5) Astolfo; 6) Maranby; 7) Dutillo; 8) Minuturno; 9) Forni; 10) Pontarmo; 11) Ghisalba; 12) Luchezze; 13) 3/4; 14) Tot. 109; 15) 63; 16) 1580.

Le altre corse sono state vinte da Ferreria, Lassalle, Pioppa, Passi, Perduta, H. Bomb, Alpes Rosas, Sesella.

Jamin trionfa nel Prix de Paris

Una fase del confronto: entrambi i pugili portano sul viso del duro combattimento

In altre parole — prima di un giudizio definitivamente negativo — attendiamo Dutillo Loi per i suoi prossimi combattimenti — a volte credere al campione potrebbe risultare assai frequente.

Del resto soltanto un lavoro costante gli farà riacquistare la meravigliosa coordinazione dei suoi giorni migliori. Ma i 12 anni rispetto all'attuale età non sono un problema, al numero dei round, all'arbitro designato dalla FPI. Allora perché Bruno Visintin viene sempre considerato campione d'Italia? Quale motivo, non certo sportivo oltre che di logica, permette di verificarsi di simili curiosità?

Ed ora, prima di chiudere la partita Loi-Visintin, chiediamo una cortese chiarificazione alla FPI. Si tratta di questo: secondo la legge ed il parere nostro, Dutillo Loi è oggi un campione d'Europa. Ed ora, con il campionato d'Italia della medesima categoria in quanto il titolare tricolore era appunto, ieri noto, Bruno Visintin. Sino a prova contraria sono state osservate nel Palazzo dello Sport di Milano tutte le mosse di Loi, sempre in corsa, e soprattutto, si capisce che Loi per rialzarsi avrà bisogno di testi — di primi ordini. Però i pesi welters di una certa levatura — se si escludesse Bruno Visintin e qualche altro — bisogna innanzitutto nell'ambito del campionato europeo. Argentino?

Invece non si è verificato niente di decisivo se non qualche colpo efficace in più strascinati da Loi nel corso delle 12 riprese. Non è stato, infatti, nei minimi infatti, i due rivali, testa contro testa, spalla contro spalla, non hanno fatto altro che scambiarsi pugni in numero quasi eguale, sviluppando una boxe guerriera ma senza luci, tutta foga, furezza e denti spietati.

A turno Loi e Visintin si sono scambiati la posizione: ora l'uno e poi l'altro finiva contro le funi. Però, sempre si salivano, agevolmente con qualche mossa abile ma prevedibile. Questa rotazione ed affanno, zeppa di imboscate, ha imposto a Skance e Vittorio fatti luci di distanza.

PREMIO MASCHIO AN-

di recuperare parte dello strascico. Al termine del 10° round, Visintin si trovava sempre in vantaggio all'appoggio di Vincennes nel Prix de Paris di m. 3350 in 4'27". Secondo quanto dichiarato, Jamin ha conquistato da Zamboni in 4'38"; 3° Kaid D. in 4'10". Sul chilometro e mezzo di distanza, il vincitore ha impedito a 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203.

• • •

Numerose sorprese si sono avute nel corso della riunione di Arco Felice, dove si è dimostrata la pressione di Pisarro sulla battistrada che cedeva in dirittura ove il figlio di Machero con molte fatiche riusciva a incalzarne regolarmente quella dell'altro. Della 100 yards di distanza, Pisarro ha conquistato il 3° posto nelle 500 yards e Tom Murphy non ha potuto terminare la prova delle 880 yards perché afferrato da un'altra gara. John Thomas, Hay, Jones non hanno deluso il pubblico.

Ecco i vinti: del resto, sarebbe inutile citare i 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203.

• • •

Numerose sorprese si sono avute nel corso della riunione di Arco Felice, dove si è dimostrata la pressione di Pisarro sulla battistrada che cedeva in dirittura ove il figlio di Machero con molte fatiche riusciva a incalzarne regolarmente quella dell'altro. Della 100 yards di distanza, Pisarro ha conquistato il 3° posto nelle 500 yards e Tom Murphy non ha potuto terminare la prova delle 880 yards perché afferrato da un'altra gara. John Thomas, Hay, Jones non hanno deluso il pubblico.

Ecco i vinti: del resto, sarebbe inutile citare i 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203.

• • •

Numerose sorprese si sono avute nel corso della riunione di Arco Felice, dove si è dimostrata la pressione di Pisarro sulla battistrada che cedeva in dirittura ove il figlio di Machero con molte fatiche riusciva a incalzarne regolarmente quella dell'altro. Della 100 yards di distanza, Pisarro ha conquistato il 3° posto nelle 500 yards e Tom Murphy non ha potuto terminare la prova delle 880 yards perché afferrato da un'altra gara. John Thomas, Hay, Jones non hanno deluso il pubblico.

Ecco i vinti: del resto, sarebbe inutile citare i 2

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 456.351 - 456.251
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domestico L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali
L. 350 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime notizie

Il viaggio in India del premier sovietico

Una tigre in dono a Krusciov



NUOVA DELHI — Proseguendo la sua visita in India, il primo ministro sovietico Krusciov è recato ieri in visita alla grande ambasciata di Bhilai, che è stata visitata con l'aiuto tecnico e finanziario dell'URSS. Una numerosa folla, fra cui molti giovani studenti sovietici che lavorano a Bhilai, era ad accogliere l'ospite. L'entusiasmo e la rissa erano tali che la polizia è riuscita a stento ad aprire un passaggio. A Nuova Delhi, prima della partenza per Bhilai, Krusciov ha dichiarato: « Essere soddisfatto dei colloqui avuti con Nehru ». Il primo ministro sovietico ha ricevuto in dono una tigre cucciolo, che qui egli sta osservando con sorridente curiosità (Telefoto)

Un comunicato del POSU sull'agricoltura

Aziende statali cooperative sul 70% delle terre ungheresi

Assicurata la pensione anche ai lavoratori agricoli che non hanno potuto raggiungere la prevista anzianità

(Nostro servizio particolare)

BUDAPEST, 14 - Il Comitato centrale del Partito operaio socialista ungherese (POSU) ha pubblicato oggi un comunicato sui risultati dello sviluppo delle cooperative nelle campagne. Nel documento si constata che oggi il settanta per cento del territorio arabilo del paese appartiene alle fattorie dello stato ed alle cooperative agricole. Dal 1. novembre 1959 al 7 febbraio 1960 più di 380.000 persone si sono iscritte alle cooperative. Con queste il numero dei soci delle cooperative ha raggiunto le 870 mila unità mentre il territorio occupato dalle aziende cooperative è di 5 milioni e 200.000 Hold (1 hold=0,60 di ettaro).

Il CC ha approvato una risoluzione dopo aver ascoltato la relazione del segretario generale János Kádár sulla conferenza di Mosca dei partiti comunisti e operai dei paesi socialisti di Europa. La conferenza di Mosca come è noto, ha discusso appunto i problemi relativi all'attuale sviluppo dell'agricoltura. La risoluzione del C.C. del POSU fa una valutazione dei rilevanti sviluppi delle cooperative agricole, registrati l'anno scorso e constata che i risultati raggiunti dimostrano in modo convincente la superiorità dell'economia collettiva di fronte alla coltivazione individuale. Diverse zone sono ora diventate vere e proprie regioni cooperativistiche; oggi esistono, in Ungheria più di 2300 comuni cooperativi, cioè il 70 per cento di tutti i comuni. Nelle nuove cooperative si registra un grande interesse per l'acquisto di macchine oltre al noleggio delle macchine stesse presso le stazioni di macchine e trattori. Contemporaneamente è già cominciata la costruzione di nuove stalle per la sistemazione dei bestiame portato dai nuovi soci delle cooperative.

Per quanto riguarda il futuro, la risoluzione del Partito sottolinea che prima di costituire nuove cooperative bisogna rafforzare quelle già esistenti; il rafforzamento

delle cooperative e il fatto che una forte maggioranza di Gli uomini che hanno raggiunto i 70 anni e le donne giunte a 65 anni e inoltre più di 150 mila contadini che, pur non avendo raggiunto il limite di età, in seguito ai invalidità non possono continuare a lavorare, riceveranno momentaneamente un sussidio di anzianità di 280 florini anche senza aver raggiunto l'anzianità necessaria».

K.

Oggi parte per il Belgio il statuto del minatore di Marcinelle

PISTOIA, 14 — Alla presenza delle autorità cittadine, del presidente della Federazione Internazionale des Mutilés et Invalides du Travail, dottor Magnani, di una larga rappresentanza di ministri e di diversi partiti, il ministro cinese che non possono ottenere la statua dei minatori, sarà sostituita il monumento in memoria dei Caduti di Marcinelle. La statua, alta oltre due metri, è opera dello scultore pistoiese Benzo Vignoli.

La statua, alta oltre due metri, è opera dello scultore pistoiese Benzo Vignoli.

Saranno giustiziati mediante fucilazione

Condannati a morte a Lvov cinque nazisti che massacraron decine di donne e bimbi

Operarono nella zona ucraina che fu teatro dei delitti di Oberlaender, oggi ministro di Adenauer

LEOPOLI, 14 — La giunta ministeriale del governo ucraino ha giudicato cinque assassini nazisti, responsabili di avere assassinato nel Ucraina, durante l'occupazione tedesca, decine di donne, bambini e vecchi e di averne poi gettato i cadaveri, oltre a migliaia di donne e bambini.

Il giornale sovietico Trud, organo dei sindacati, ne ha dato la notizia riferendo che il processo contro i cinque assassini è stato celebrato a Lvov (Leopoli). I criminali saranno giustiziati mediante fucilazione.

Il giorno dopo, il 15 febbraio, si sono introdotti nei tribunali della residenza dell'ambasciatore del Cile presso l'ONU Daniel Schweizer e tre cardinali gesti della Chiesa cattolica romana. I tre uomini si sono introdotti nei tribunali della residenza dell'ambasciatore del Cile presso l'ONU Daniel Schweizer e tre cardinali gesti della Chiesa cattolica romana.

Come si sa, la zona ucraina intorno a Leopoli fu il teatro delle criminalità gesti della Chiesa cattolica romana.

I tre banditi, non contenti di aver derubato l'ambasciatore, lo hanno insultato. Uno di loro gli ha chiesto: « Siete ebrei? ». Alla risposta affermativa dello Schweizer, gli ha detto: « Giudicatevi Hitler e fate il saluto fascista ».

Dopo aver costretto la loro vittima con la forza a fare per tre volte quanto avevano ordinato, i tre sono fuggiti.

Peggiorate le condizioni dei card. Koenig

ZAGABRIA, 14 — Le condizioni dell'arvescovo di Vienna, cardinale Franz Koenig, fe-

| Prezzi d'abbonamento: | Annuo | Semi. | Trim. |
|----------------------------------|-------|-------|-------|
| UNITÀ (con edizione del lunedì) | 7.500 | 3.900 | 2.059 |
| RINASCITA | 8.700 | 4.500 | 2.359 |
| VIE NUOVE | 1.500 | 800 | — |
| (Conto corrente postale 1/29193) | | | |

Nel X anniversario del patto cino-sovietico

Cen Yi esalta l'unità tra la Cina e l'URSS

Grande ricevimento nella sala del Congresso del popolo a Pechino
L'avvenimento ricordato in tutte le ambasciate cinesi all'estero

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 14 — Con una serie di manifestazioni svoltesi parallelamente a Mosca e Pechino è stato ricordato in questi giorni il X anniversario del Trattato di amicizia, alleanza e mutua assistenza fra la Cina e l'URSS. L'alleanza cino-sovietica il cui scopo è quello di difendere la pace, certamente non toccherà nessuno. Ma se qualcuno dovesse toccare un cappello ai popoli cinesi e sovietici, questo qualcuno sarà certamente mandato in rovina dalla grande forza di questa alleanza. Questa è una forza senza uguali, una barriera che l'imperialismo può superare.

Cervonenko e Yelutin hanno messo in loro discordanza un'analogia accentuata sull'unità dell'alleanza nel mantenimento della pace mondiale.

Quanto alla funzione dell'alleanza nello sviluppo in-

terno della Cina, Cen Yi ieri sera ha riassunto così la portata: « L'assistenza data dall'URSS nell'attuazione dei progetti industriali chiave, nel campo scientifico e tecnologico è stata enorme. L'URSS sta aiutando il nostro paese a costruire un sistema industriale completo in un periodo relativamente breve e a raggiungere vetture mondiali nella scienza e nella cultura in un periodo non troppo lungo ». E' questo aspetto importante dell'accellerazione dei ritmi di costruzione che oramai comune ad URSS e Cina e agli altri paesi socialisti (Cervonenko ha annunciato per l'altro che il Piano settennale sarà realizzato in sei anni e probabilmente anche meno).

EMILIO SARZI AMADE

mondo ha subito dei grandi cambiamenti. I popoli non si ripetano le aggressioni militari del Giappone e della Germania ».

« L'alleanza cino-sovietica

è stata estremamente efficace per la pace, certamente non toccherà nessuno. Ma se qualcuno dovesse toccare un cappello ai popoli cinesi e sovietici, questo qualcuno sarà certamente mandato in rovina dalla grande forza di questa alleanza. Questa è una forza senza uguali, una barriera che l'imperialismo può superare.

Cervonenko e Yelutin hanno messo in loro discordanza un'analogia accentuata sull'unità dell'alleanza nel mantenimento della pace mondiale.

Quanto alla funzione dell'alleanza nello sviluppo in-

terno della Cina, Cen Yi ieri sera ha riassunto così la portata: « L'assistenza data dall'URSS nell'attuazione dei progetti industriali chiave, nel campo scientifico e tecnologico è stata enorme. L'URSS sta aiutando il nostro paese a costruire un sistema industriale completo in un periodo relativamente breve e a raggiungere vetture mondiali nella scienza e nella cultura in un periodo non troppo lungo ». E' questo aspetto importante dell'accellerazione dei ritmi di costruzione che oramai comune ad URSS e Cina e agli altri paesi socialisti (Cervonenko ha annunciato per l'altro che il Piano settennale sarà realizzato in sei anni e probabilmente anche meno).

EMILIO SARZI AMADE

mondo ha subito dei grandi cambiamenti. I popoli non si ripetano le aggressioni militari del Giappone e della Germania ».

« L'alleanza cino-sovietica

è stata estremamente efficace per la pace, certamente non toccherà nessuno. Ma se qualcuno dovesse toccare un cappello ai popoli cinesi e sovietici, questo qualcuno sarà certamente mandato in rovina dalla grande forza di questa alleanza. Questa è una forza senza uguali, una barriera che l'imperialismo può superare.

Cervonenko e Yelutin hanno messo in loro discordanza un'analogia accentuata sull'unità dell'alleanza nel mantenimento della pace mondiale.

Quanto alla funzione dell'alleanza nello sviluppo in-

terno della Cina, Cen Yi ieri sera ha riassunto così la portata: « L'assistenza data dall'URSS nell'attuazione dei progetti industriali chiave, nel campo scientifico e tecnologico è stata enorme. L'URSS sta aiutando il nostro paese a costruire un sistema industriale completo in un periodo relativamente breve e a raggiungere vetture mondiali nella scienza e nella cultura in un periodo non troppo lungo ». E' questo aspetto importante dell'accellerazione dei ritmi di costruzione che oramai comune ad URSS e Cina e agli altri paesi socialisti (Cervonenko ha annunciato per l'altro che il Piano settennale sarà realizzato in sei anni e probabilmente anche meno).

EMILIO SARZI AMADE

mondo ha subito dei grandi cambiamenti. I popoli non si ripetano le aggressioni militari del Giappone e della Germania ».

« L'alleanza cino-sovietica

è stata estremamente efficace per la pace, certamente non toccherà nessuno. Ma se qualcuno dovesse toccare un cappello ai popoli cinesi e sovietici, questo qualcuno sarà certamente mandato in rovina dalla grande forza di questa alleanza. Questa è una forza senza uguali, una barriera che l'imperialismo può superare.

Cervonenko e Yelutin hanno messo in loro discordanza un'analogia accentuata sull'unità dell'alleanza nel mantenimento della pace mondiale.

Quanto alla funzione dell'alleanza nello sviluppo in-

terno della Cina, Cen Yi ieri sera ha riassunto così la portata: « L'assistenza data dall'URSS nell'attuazione dei progetti industriali chiave, nel campo scientifico e tecnologico è stata enorme. L'URSS sta aiutando il nostro paese a costruire un sistema industriale completo in un periodo relativamente breve e a raggiungere vetture mondiali nella scienza e nella cultura in un periodo non troppo lungo ». E' questo aspetto importante dell'accellerazione dei ritmi di costruzione che oramai comune ad URSS e Cina e agli altri paesi socialisti (Cervonenko ha annunciato per l'altro che il Piano settennale sarà realizzato in sei anni e probabilmente anche meno).

EMILIO SARZI AMADE

mondo ha subito dei grandi cambiamenti. I popoli non si ripetano le aggressioni militari del Giappone e della Germania ».

« L'alleanza cino-sovietica

è stata estremamente efficace per la pace, certamente non toccherà nessuno. Ma se qualcuno dovesse toccare un cappello ai popoli cinesi e sovietici, questo qualcuno sarà certamente mandato in rovina dalla grande forza di questa alleanza. Questa è una forza senza uguali, una barriera che l'imperialismo può superare.

Cervonenko e Yelutin hanno messo in loro discordanza un'analogia accentuata sull'unità dell'alleanza nel mantenimento della pace mondiale.

Quanto alla funzione dell'alleanza nello sviluppo in-

terno della Cina, Cen Yi ieri sera ha riassunto così la portata: « L'assistenza data dall'URSS nell'attuazione dei progetti industriali chiave, nel campo scientifico e tecnologico è stata enorme. L'URSS sta aiutando il nostro paese a costruire un sistema industriale completo in un periodo relativamente breve e a raggiungere vetture mondiali nella scienza e nella cultura in un periodo non troppo lungo ». E' questo aspetto importante dell'accellerazione dei ritmi di costruzione che oramai comune ad URSS e Cina e agli altri paesi socialisti (Cervonenko ha annunciato per l'altro che il Piano settennale sarà realizzato in sei anni e probabilmente anche meno).

EMILIO SARZI AMADE

mondo ha subito dei grandi cambiamenti. I popoli non si ripetano le aggressioni militari del Giappone e della Germania ».

« L'alleanza cino-sovietica

è stata estremamente efficace per la pace, certamente non toccherà nessuno. Ma se qualcuno dovesse toccare un cappello ai popoli cinesi e sovietici, questo qualcuno sarà certamente mandato in rovina dalla grande forza di questa alleanza. Questa è una forza senza uguali, una barriera che l'imperialismo può superare.

Cervonenko e Yelutin hanno messo in loro discordanza un'analogia accentuata sull'unità dell'alleanza nel mantenimento della pace mondiale.

Quanto alla funzione dell'alleanza nello sviluppo in-

terno della Cina, Cen Yi ieri sera ha riassunto così la portata: « L'assistenza data dall'URSS nell'attuazione dei progetti industriali chiave, nel campo scientifico e tecnologico è stata enorme. L'URSS sta aiutando il nostro paese a costruire un sistema industriale completo in un periodo relativamente breve e a raggiungere vetture mondiali nella scienza e nella cultura in un periodo non troppo lungo ». E' questo aspetto importante dell'accellerazione dei ritmi di costruzione che oramai comune ad URSS e Cina e agli altri paesi socialisti (Cervonenko ha annunciato per l'altro che il Piano settennale sarà realizzato in sei anni e probabilmente anche meno).

EMILIO SARZI AMADE

mondo ha subito dei grandi cambiamenti. I popoli non si ripetano le aggressioni militari del Giappone e della Germania ».

« L'alleanza cino-sovietica

è stata estremamente efficace per la pace, certamente non toccherà nessuno. Ma se qualcuno dovesse toccare un cappello ai popoli cinesi e sovietici, questo qualcuno sarà certamente mandato in rovina dalla grande forza di questa alleanza. Questa è una forza senza uguali, una barriera che l'imperialismo può superare.

Cervonenko e Yelutin hanno messo in loro discordanza un'analogia accentuata sull'unità dell'alleanza nel mantenimento della pace mondiale.

Quanto alla funzione dell'alleanza nello sviluppo in-

terno della Cina, Cen Yi ieri sera ha riassunto così la portata: « L'assistenza data dall'URSS nell'attuazione dei progetti industriali chiave, nel campo scientifico e tecnologico è stata enorme. L'URSS sta aiutando il nostro paese a costruire un sistema industriale completo in un periodo relativamente breve e a raggiungere vetture mondiali nella scienza e nella cultura in un periodo non troppo lungo ». E